FERMENTO

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni
Anno XXII n.4 - APRILE 2015

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direz. Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

APRILE 2015

SOMMARIO

3 Auguri Pasquali
4 Per una Chiesa misericordiosa
5 “Tornare ad essere discepoli”

6 Il Giubileo della Misericordia
7 Messa Crismale
8-9 Incontriamo Gesù nel servizio
10 Verso il Sinodo della Famiglia
11 “Un incontro emozionante”
12-13

14 Essere viva memoria del Redentore
15 Una comunità “curante”

16 Insieme per riflettere e pregare
17 Brevi dalla Costiera e da Cava
18-21 Notizie
22 Agenda
23 Nomine in diocesi

In copertina: NAPOLI - Visita di Papa Francesco

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all’Associazione Giornalisti Cava de’Tirreni - Costa d’Amalfi “Lucio Barone”

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Lia Ranno (foto)
Proprietà editoriale
Associazione Culturale
“S. Francesco Sales”
Presidente
Luciano D’Amato
Segretaria
Gerarda Carratù

Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza Duomo, 9
84013 Cava de’Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Responsabile abbonamenti
Aldo Di Gennaro
Costo abbonamento annuo € 15,00
C/C Postale n°000066608613 intestato a Luciano D’Amato

Hanno collaborato:
mons. Osvaldo Masullo, don Luigi Avitabile, don Justin Emeziem, Fernanda Cerrato, Miriam Spatuzzi, Rosario Pellegrino, Teresa Carotenuto, Franco Bruno Vitolo, don Rosario Sessa, Suor M. Rosa Del Vecchio, Lara Adinolfi, Teresa Milo

Impaginazione:
Mariangela Lodato
Stampa
Tipografia Tirrena
Inviare gli articoli al:
andecaro@libero.it

Cristo, mia speranza, è risorto

"Cristo, mia speranza, è risorto!" così canta la Chiesa con grande gioia nella domenica di Risurrezione. La Pasqua da festa di origine ebraica, collegata al percorso di liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù egiziana, con il passaggio attraverso il Mar Rosso, si è arricchita per noi cristiani di un significato profondamente nuovo e sorprendente: il ricordo del passaggio dalla morte alla vita del Signore Gesù, Figlio di Dio.

Le celebrazioni pasquali però non sono una semplice commemorazione di un evento storico inaudito, ma riattualizzano tutta la potenza vivificatrice del Risorto. In questi giorni di festa siamo invitati non solo a contemplare questo glorioso mistero, ma a incontrare personalmente il Cristo, presente nella Parola, nei sacramenti e nel volto di chi ci sta accanto. Solo da questo incontro coinvolgente possono scaturire una vita nuova e un rinnovamento interiore.

Vivere la Pasqua significa passare dalle tenebre del peccato alla luce della grazia, dall'apatia spirituale alla testimonianza di fede, dall'autoreferenzialità alla condivisione, dall'individualismo alla comunione, dalla durezza di cuore alla misericordia.

Molteplici sono le preoccupazioni e le incertezze, che gravano sulla società contemporanea, derivanti dalla crisi economica, dal fondamentalismo religioso, dalla corruzione etica e dall'inquinamento ambientale, tuttavia come credenti confidiamo nel sostegno del Cristo Risorto, che diventa sorgente di speranza, di vittoria e di impegno.

Il mio augurio è che le imminenti festività costituiscano realmente per tutti i fedeli della diocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni e per la società civile, occasione di risveglio umano e spirituale nel segno della solidarietà, della giustizia e della speranza. La luce del Risorto illumini le nostre storie personali e ci aiuti ad edificare un'umanità nuova: più responsabile e più fraterna.

Con affetto vi benedico e vi auguro una felice e Santa Pasqua!

+ Orazio Soricelli
Arcivescovo

Per una Chiesa misericordiosa

Il **13 marzo 2015 Papa Francesco** ha compiuto due anni di pontificato. Sono passati in fretta e sono stati contrassegnati da grande intensità, ma sono sufficienti per fare un bilancio?

Certamente no. Intanto registriamo che ci sono stati in questo tempo 7 viaggi in Italia e 7 viaggi all'estero. Dal primo viaggio a Lampedusa (8 luglio 2013), dove sosteneva l'accoglienza ai migranti e pregava per le vittime del mare, mentre l'Europa degli Stati discuteva se accogliere o meno questa gente che scappa dalle guerre e dalla fame. Hanno fatto seguito altri sette viaggi in Italia (Cagliari, Assisi, Cassano Ionio, Campobasso e Isernia, Caserta, Redipuglia e Napoli). All'estero c'è stata la GMG (22-29 luglio 2013) a Rio de Janeiro – Brasile; nel 2014 il papa è andato: a maggio in Terra Santa; ad agosto a Seul in Corea; a settembre a Tirana – Albania; a novembre al Parlamento europeo – Strasburgo; poi ad Ankara e Istanbul – Turchia; nel gennaio 2015 in Sri Lanka e Filippine. Queste mete indicano chiaramente scelte di campo e opzioni.

Quale profilo e quale sintesi è possibile trarne?

Sin da quella sera dell'elezione: il 13 marzo 2013, il nuovo papa, si presentò al balcone di S. Pietro con un semplice: "Buona sera", che palesava timidezza ma tradiva anche una immediatezza e una spontaneità che esprimeva l'intenzione di rivestire quel ruolo a cui era chiamato con grande semplicità, suffragata già dalla

scelta del nome: Francesco. Da allora, gesti e parole si sono accumulati, e già costituiscono un bagaglio e uno stile, che hanno consentito al papa di entrare nel cuore della gente, per cui capita sovente di sentire: "Questo papa mi piace troppo". Un papa che non aveva alcun programma pastorale precostituito, che ama le cose semplici e sogna una Chiesa più povera e vicina ai poveri.

Senza mezzi termini possiamo individuare nel tratto pastorale lo specifico di papa Bergoglio, un uomo che ama stare in mezzo alla gente, in cui riconosce il Popolo di Dio, il pastore che ha accorciato le distanze tra il vertice e la base della Chiesa. Non solo.

La sua ricchezza di umanità lo rende simpatico a tante persone di ogni confessione religiosa e di ogni parte della terra, ma ancor più gli consente di avvicinare posizioni e situazioni insolute e che fino a oggi risultavano inconciliabili, come quella tra Stati Uniti e Cuba, o Israeliani e Palestinesi. Papa Francesco con i suoi gesti e le sue parole ha ridato fiducia e speranza alla povera gente a cui mostra sempre attenzione, ed è punto di riferimento per l'umanità tutta che sembra rimettersi in cammino in questo tempo di transizione, così avaro di certezze, desiderosa di costruire un futuro degno dell'uomo.

Più di qualcuno tra i credenti si è sentito spiazzato o destabilizzato dal modo di fare di papa Francesco, così poco formale, così poco cortigiano; credo che per chiunque voglia dirsi cristiano il punto di riferimento rimane il Vangelo e la fedeltà a Cristo e non ad altre sovrastrutture storiche.

E' ciò che sta facendo papa Francesco, che ha ripreso in mano il Vaticano II dando ampio spazio allo Collegialità e alla Sinodalità nella Chiesa, con la libertà di parlare con franchezza di ogni questione, come ha chiesto di fare all'ultimo Sinodo. La parola chiave del suo pontificato è la misericordia; essa rappresenta il leitmotiv dei suoi discorsi e dei suoi gesti.

E dopo aver chiesto alla Chiesa di essere missionaria e " in uscita", ecumenica e aperta a tutti, la spinge anche a portare il Vangelo della misericordia a tutto il mondo. Il Giubileo straordinario, l'Anno Santo della Misericordia (8 dicembre 2015 – 20 novembre 2016) è il naturale approdo che questo Pastore della Provvidenza indica alla sua Chiesa.

mons. Osvaldo Masullo

"Tornare ad essere discepoli"

La visita del Santo Padre alla Diocesi di Napoli (21 marzo 2015) rappresenta un punto di partenza per la rinascita civile, culturale e spirituale dell'intero Mezzogiorno d'Italia. L'abbraccio di Scampia, il pranzo con i detenuti presso il carcere di Poggioreale, lo zelo per gli ammalati alla Chiesa di Gesù, costituiscono le tappe di un itinerario che, partendo dalle periferie, tende ad includere tutti senza escludere nessuno. Nel primo pomeriggio, il Papa è stato accolto al Duomo di San Gennaro dal clero, dalle comunità religiose, dai diaconi permanenti e dai seminaristi del capoluogo partenopeo.

Volentieri ha messo da parte il discorso preparato e ha parlato a braccio rivolgendosi con afflato paterno ai presenti. Il Pontefice ha incentrato il suo intervento, in primo luogo, sul tema della sequela di Gesù: è indispensabile tornare a essere discepoli alla scuola del Vangelo per portare Cristo al cuore dell'uomo. Anche se non mancano disagi e conflitti nella vita consacrata e sacerdotale, non bisogna lasciare prevalere il pessimismo e la gelosia; chi pone Gesù al centro della sua vita non teme le avversità, né si rassegna a vivere in superficie un impegno, come quello missionario, da vivere in e con profondità.

Nella spiritualità di un sacerdote o di un consacrato non si trascuri la devozione a Maria, la Madre di Gesù e dei credenti.

È grazie a Lei che il Verbo si è fatto carne; attraverso di Lei, si può entrare in quella relazione amorosa con il suo Figlio che rappresenta il vertice del cammino di fede. Il sacerdozio e la vita consacrata devono poter testimoniare, in maniera trasparente e convincente, che l'unico tesoro prezioso cui legare il cuore non sono i beni materiali, ma il Regno dei cieli. Lo spirito di povertà e di misericordia deve animare ciascun consacrato nella missione che lo vede impegnato quotidianamente a irradiare nel mondo la gioia dell'essere cristiano e, ancor più, consacrato. Si sceglie di essere preti o religiosi o suore non per dare un senso alla vita, ma perché si ha consapevolezza di essere stati scelti dal Signore per collaborare al suo progetto di salvezza.

don Antonio Landi

Il Giubileo della Misericordia

Papa Francesco, al termine della sua omelia per la liturgia penitenziale del 13 marzo 2015 nella Basilica di San Pietro, nella circostanza dell'iniziativa 24 ore per il Signore, ha annunciato la celebrazione di un Anno Santo straordinario, l'Anno Santo straordinario della Misericordia.

Questo Giubileo della Misericordia avrà inizio con l'apertura della Porta Santa in San Pietro nella solennità dell'Immacolata Concezione 2015 e si concluderà il 20 novembre 2016 con la solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo.

All'inizio dell'anno il Santo Padre aveva detto: "Questo è il tempo della misericordia. È importante che i fedeli laici la vivano e la portino nei diversi ambienti sociali. Avanti!"

L'apertura del prossimo Giubileo avverrà nel cinquantesimo anniversario della chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II, nel 1965, e acquista per questo un significato particolare, spingendo la Chiesa a continuare l'opera iniziata con il Vaticano II.

Nel Giubileo le letture per le domeniche del tempo ordinario saranno prese dal Vangelo di Luca, chiamato "l'evangelista della misericordia". L'annuncio ufficiale e solenne dell'Anno Santo avverrà con la lettura e pubblicazione presso la Porta Santa della Bolla nella Domenica della Divina Misericordia, festa istituita da San Giovanni Paolo II che viene celebrata la domenica dopo Pasqua.

Anticamente presso gli Ebrei, il giubileo era un anno dichiarato santo che cadeva ogni 50 anni, nel quale si doveva restituire l'uguaglianza a tutti i figli d'Israele, offrendo nuove possibilità alle famiglie che avevano perso le loro proprietà e perfino la libertà personale. Ai ricchi, invece, l'anno giubilare ricordava che sarebbe venuto il tempo in cui gli schiavi israeliti, divenuti nuovamente uguali a loro, avrebbero potuto rivendicare i loro diritti. "La giustizia, secondo la legge di Israele, consisteva soprattutto nella protezione dei deboli" (S. Giovanni Paolo II in Tertio Millennio Adveniente 13).

La Chiesa cattolica ha iniziato la tradizione dell'Anno Santo con Papa Bonifacio VIII nel 1300, che aveva previsto un giubileo ogni secolo. Gli Anni Santi ordinari celebrati fino ad oggi sono 26. L'ultimo è stato il Giubileo del 2000. La consuetudine di indire giubilei straordinari risale al XVI secolo.

Il rito iniziale del giubileo è l'apertura della Porta Santa. Si tratta di una porta che viene aperta solo durante l'Anno Santo, mentre negli altri anni rimane murata. Hanno una Porta Santa le quattro basiliche maggiori di Roma: San Pietro, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura e Santa Maria Maggiore. Il rito di aprire la Porta Santa esprime simbolicamente il concetto che, durante il Giubileo, è offerto ai fedeli un "percorso straordinario" verso la salvezza.

Nel primo Angelus dopo la sua elezione, il Santo Padre diceva: "Sentire misericordia, questa parola cambia tutto. È il meglio che noi possiamo sentire: cambia il mondo. Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto. Abbiamo bisogno di capire bene questa misericordia di Dio, questo Padre misericordioso che ha tanta pazienza" (Angelus 17 marzo 2013).

Nell'Angelus dell'11 gennaio 2015 ha affermato: "C'è tanto bisogno oggi di misericordia, ed è importante che i fedeli laici la vivano e la portino nei diversi ambienti sociali. Avanti! Noi stiamo vivendo il tempo della misericordia, questo è il tempo della misericordia". Ancora, nel suo messaggio per la Quaresima 2015, il Santo Padre ha detto: "Quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!"

Lasciamo con tutto il cuore che ancora una volta papa Francesco, ispirato da Dio, ci sorprenda e allarghi gli orizzonti della nostra vita e dei nostri sguardi, soprattutto sulla famiglia, visto che questo Giubileo inizia 40 giorni dopo la chiusura del Sinodo della famiglia. Buon Anno Santo a tutti!

don Luigi Avitabile

Benedizione degli oli sacri

Come ogni mercoledì della settimana Santa, la Cattedrale di Amalfi viene investita di luce e splendore perché i sacerdoti, i diaconi e i fedeli sono riuniti tutti attorno al loro Vescovo Mons. Orazio Soricelli, per celebrare la Santa Messa Crismale. E' sempre una viva testimonianza quando si manifesta questo momento di comunione ecclesiale. La celebrazione è incominciata con una processione e i canti delle litanie dei Santi. Durante l'omelia, il Vescovo ha descritto in modo dettagliato il significato della Messa Crismale. Ha esordito dicendo "Oggi nella chiesa cattedrale cuore della nostra diocesi celebriamo la messa crismale, nella quale i sacerdoti rinnovano le promesse sacerdotali e vengono benedetti gli oli sacri". Il Vescovo, facendo riferimento alla colletta della messa crismale, ha affermato e illustrato come il ministero sacerdotale della chiesa ha il suo origine e fonte nel sacerdozio di Cristo. In questa parola "Cristo", dipende tutta la celebrazione della messa Crismale. Il Vescovo ha illuminato la celebrazione dall'etimologia della parola Cristo sul quale è incentrata la liturgia. Dice "Christus è il calco latino del termine greco Christos, che a sua volta deriva dall'ebraico Mashiah e significa Unto". L'unzione nella letteratura veterotestamentaria era collegata a una particolare missione affidata a qualcuno direttamente da Dio, come il re o il profeta o il sacerdote". Nella tarda letteratura giudaica, l'unto per eccellenza era riconosciuto nell'Inviato di Jahvè, re e salvatore, che avrebbe introdotto in modo stabile e duraturo il Regno divino. Da questa consacrazione divina nascono il sacerdozio ministeriale, e gli oli sacri mediante i quali gli uomini vengono costituiti come il popolo messianico.

Il Vescovo ha continuato citando Lumen Gentium n°9, mettendo in evidenza come Cristo è il capo di questo popolo messianico. Analizzando le letture, il Vescovo rileva come Cristo è il cuore e la fonte del sacerdozio ministeriale. Nella prima lettura il vescovo afferma il ruolo profetico del Messia che "non deve seguire il suo programma, ma deve esclusivamente fare la volontà del Padre che gli ha mandato". Nota il Vescovo, "il sacerdozio che non ha riferimento a Cristo non ha senso e rischia di affievolirsi". Gesù deve essere il modello del sacerdozio ministeriale . Per fare questo il Vescovo afferma che "il sacerdote deve conformarsi a Cristo, rinunziando a se stesso come Cristo". Cristo in croce non ha fatto altro che rinnovare il suo sì alla volontà del Padre. I sacerdoti devono rinnovare sempre il loro sì alla volontà di chi rappresenta Dio cioè il Vescovo. Commentando sulle promesse sacerdotali il Vescovo afferma che "i sacerdoti prolungano e realizzano la missione della salvezza Hic et nunc cioè qui e ora". Per questo motivo i sacerdoti sono chiamati a essere fedeli a Cristo obbediente al Vescovo, per una pastorale efficace e fruttuosa. Sua Eccellenza ha spiegato il significato degli oli sacri che sono benedetti. L'olio della cresima è l'olio che esprime la dignità di Figlio di Dio sacerdote, Re e Profeta. L'Olio dei Catecumeni è l'olio della fortezza ai catecumeni in preparazione per ricevere ll sacramento del battesimo. L'Olio degli infermi è l'olio che sostiene e dona forza ai malati a unirsi nella sofferenza di Cristo. Il vescovo ha ricordato ai presenti l'Anno della Vita Consacrata dicendo che la presenza dei sacerdoti religiosi e religiose è una ricchezza per la chiesa, invitando i consacrati a essere testimoni di Cristo nel mondo. Il vescovo ha rivolto parole anche ai diaconi, ai seminaristi, ai ministri straordinari e a tutti gli operatori pastorali e i fedeli laici, soprattutto ai ragazzi in preparazione alla cresima, esortandoli alla corresponsabilità ,ad aprire i cuori a Cristo e di rendersi disponibili alla sua chiamata. Il Vescovo ha affidato tutti alla materna protezione di Maria Santissima.

don Justin Emeziem

Incontriamo Gesù nel servizio

Sabato 7 marzo, la parrocchia di Sant'Alfonso in Cava dei Tirreni, ha ospitato il **XIII Convegno catechistico diocesano**, che quest'anno è stato organizzato dall'UCD secondo una nuova modalità: la mattinata (dalle 8.45 alle 12.00) ha visto la partecipazione di tutti i catechisti diocesani, mentre i lavori del pomeriggio (durati dalle 15.30 alle 17.30) hanno visto impegnati, in modo particolare, i catechisti alla loro prima esperienza ed i seminaristi. Sabato mattina, il Convegno si è aperto all'insegna della preghiera, con l'invocazione allo Spirito Santo, a cui hanno fatto seguito il saluto del nostro arcivescovo, **mons. Orazio Soricelli**, ed una breve introduzione da parte di **don Luigi Avitabile**, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano. Immediatamente dopo è stata data la parola al relatore: **mons. Paolo Sartor,** direttore dell'Ufficio catechistico nazionale. Egli ha subito esordito con una forte provocazione: la nostra catechesi "umanizza"? Immancabile il richiamo al Convegno di Firenze, che sarà appunto una via per verificare come viene effettuato l'annuncio nell'attuale contesto pluriculturale. "In Gesù Cristo il nuovo Umanesimo" non avrà certamente l'obiettivo di riscoprire il periodo storico-artistico dell'Umanesimo, con le relative ed immortali opere d'arte, quanto piuttosto un'approfondita analisi sulla capacità dell'annuncio cristiano di umanizzare. Per dirla con le parole di Papa Francesco (Evangelii gaudium, n.169), "la Chiesa ha bisogno di uno sguardo di vicinanza". Il catechista, oltre che competente, deve essere uomo o donna di compassione (nel senso ebraico del termine). Deve essere, dunque, il primo a chiedersi se l'ascolto della Sacra Scrittura umanizza, prima di tutti, lui stesso. Il catechista deve, inoltre, fare i conti con la triste e sempre più diffusa tendenza dei ragazzi all'abbandono di qualsiasi percorso di fede. Molte ricerche sono state effettuate in merito e ne sono emersi vari fattori di allontanamento:

- i ragazzi percepiscono un pluralismo religioso, che nel contesto italiano, non indica tanto la presenza di più confessioni religiose, quanto piuttosto la possibilità di vivere il cattolicesimo in modi diversissimi tra loro;
- tale percezione induce, poi, i suddetti ragazzi ad assumere modelli molto distanti da quelli proposti dai loro genitori;
- il condizionamento, nei loro confronti, arriva più spesso dal mondo dei coetanei piuttosto che da quello degli adulti;
-i ragazzi, reputano di aver già appreso tutto, bollando ogni contenuto come "un'inutile ripetizione".

Un buon catechista deve rendersi conto di tale stato di cose, se non vuole ritrovarsi in una condizione di "depressione pastorale", e soprattutto deve fare il possibile per non favorire, nei ragazzi,

questo trend negativo dell' "abbandono". Con umiltà bisogna accettare i cambimenti sociali e culturali, per poi porsi seriamente a lavorare nella giusta direzione: compiere un'attenta pastorale parrocchiale e diocesana, aiutare la risposta e la preghiera personale, inserire nell'itinerario catechistico un'esperienza di carità vissuta, adottare nuove tecniche e modalità per interessare i ragazzi, trovare momenti di coinvolgimento o addirittura di collaborazione con i genitori, valorizzare la corresponsabilità.

Dopo aver ricevuto da don Paolo tali sollecitazioni, si è proceduto alla suddivisione dei catechisti per un lavoro a gruppi, in cui essi hanno avuto modo di riflettere e confrontarsi sul percorso personale dei ragazzi, sulla loro partecipazione alla vita ecclesiale, sulle tecniche pratiche da adottare (con il superamento definitivo del metodo scolastico), sul coinvolgimento dei genitori ed infine sulla missionarietà del catechista. Dai gruppi sono emersi spunti interessanti e proposte di innovazione, di

cui sicuramente l'Ucd terrà conto volentieri. Alle 12, pertanto, i lavori della mattinata si sono chiusi con la preghiera dell'Angelus, per poi riprendere nel pomeriggio, ma con una diversa impostazione. Infatti, all'insegna della rigenerazione spirituale e catechistica nelle varie parrocchie, abbiamo pensato di creare un momento del Convegno tutto dedicato ai nuovi catechisti ed ai seminaristi della nostra arcidiocesi. Tale momento è stato affidato a suor **Mariangela Tassielli,** la quale ormai da anni cura la formazione dei catechisti in diocesi. Il suo intervento è stato, come sempre, energico ed entusiasmante per i partecipanti, il cui cospicuo numero ci fa ben sperare per il futuro della nostra Chiesa locale, che potrà avvalersi sempre più delle loro energie nuove e della loro prorompente creatività. Suor Mariangela si è soffermata sui fondamenti della catechesi, il cui messaggio centrale resta Gesù Cristo, morto e risorto, incontrato personalmente nella propria vita e, infine, annunciato. Infatti, come diceva don Tonino Bello, "l'educatore è colui che dinanzi ad un pozzo deve far sgorgare acqua dalle viscere della Terra". Allora, l'augurio per tutti noi catechisti, è che il Signore ci dia sempre il gusto dello scavo.

Fernanda Cerrato

Verso il Sinodo della Famiglia

Al termine della **III Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi** su "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione" del 2014, il Pontefice ha fatto rendere pubblica la "Relatio Synodi", documento con il quale si sono conclusi i lavori sinodali. Allo stesso tempo, il Santo Padre ha indicato che questo documento costituirà i Lineamenta per la XIV Assemblea Generale sul tema "La vocazione e la missione della famiglia nella chiesa e nel mondo contemporaneo", che avrà luogo dal 4 al 25 ottobre 2015.

La Relatio Synodi, che viene inviata come Lineamenta, si è conclusa con queste parole: "Le riflessioni proposte, frutto del lavoro sinodale svoltosi in grande libertà e in uno stile di reciproco ascolto, intendono porre questioni e indicare prospettive che dovranno essere maturate e precisate dalla riflessione delle Chiese locali nell'anno che ci separa dall'Assemblea Generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi" (Relatio Synodi n.62).

Ai Lineamenta viene aggiunta una serie di domande per conoscere la recezione del documento e per sollecitare l'approfondimento del lavoro iniziato nel corso dell'Assemblea Straordinaria. Si tratta di "ripensare con rinnovata freschezza ed entusiasmo quanto la rivelazione trasmessa nella fede della Chiesa ci dice sulla bellezza sul ruolo e sulla dignità della famiglia" (Relatio Synodi, n . 4). In questa prospettiva, siamo chiamati a vivere "un anno per maturare con vero discernimento spirituale, le idee proposte e

trovare soluzioni concrete a tante difficoltà e innumerevoli sfide che le famiglie devono affrontare" (Papa Francesco, Discorso conclusivo, 18 ottobre 2014). Il risultato di questa consultazione insieme alla Relatio Synodi costituirà il materiale per "l'Instrumentis laboris" della XIV Assemblea Generale Ordinaria del 2015.

La Relatio Synodi è composta da una introduzione. Una prima parte che mette in risalto l'ascolto: il contesto e le sfide sulla famiglia. La seconda parte: "Lo sguardo su Cristo: il vangelo della famiglia". La terza parte sul confronto: le sfide pastorali.

Nella prima parte, oltre alla critica al cosiddetto "individualismo esasperato" che "snatura i legami familiari", è contenuta fra le altre una mozione in cui la Chiesa riconosce i diversi problemi nella società moderna che influiscono sulla generale crisi delle famiglie. Oltre a problematiche relative alla violenza a causa della guerra, del terrorismo o della malavita organizzata vi è una notevole difesa dei diritti della donna, la cui dignità ha ancora bisogno di essere difesa e promossa. I Padri sinodali evidenziano come problemi originari della crisi della famiglia sono anche il diffondersi di una "affettività narcisista, instabile, e mutevole" e anche dall'uso improprio del corpo e di internet.

Nella seconda parte, la relazione ripercorre gli insegnamenti di Gesù Cristo in materia di famiglia e i precetti consolidati nella dottrina, mettendo in risalto il carattere "indissolubile e fedele per sempre" del matrimonio cristiano. Nella terza parte, quella più delicata, sono contenuti i propositi dei Padri Sinodali in merito ai problemi elencati nella prima parte della relazione. Dopo alcuni punti sulla componente spirituale del matrimoni, i punti 41 e 42 promuovono il riconoscimento degli "elementi positivi presenti nei matrimoni civili e, fatte le debite differenze, nelle convivenze"; al contempo che "la semplice convivenza è spesso scelta a causa della mentalità generale contraria alle istituzioni e agli impegni definitivi, ma anche per l'attesa di una sicurezza di vita. Sono stati inoltre approvati i punti 47 e 48, che indicano rispettivamente che "va accolta e valorizzata soprattutto la sofferenza di coloro che hanno subito ingiustamente la separazione, il divorzio o l'abbandono, oppure sono stati costretti dai maltrattamenti del coniuge a rompere la convivenza", e che segnalano – ricordando però anche la posizione opposta – che "un grande numero di Padri ha sottolineato la necessità di rendere più accessibili ed agili, possibilmente del tutto gratuite, le procedure per il riconoscimento dei casi di nullità"

don Nello Russo

"Un incontro emozionante"

Oggi voglio descrivere la visita pastorale del nostro arcivescovo Orazio Soricelli alla nostra parrocchia **San Cesario Martire.**

Siccome sono pochi anni che la nostra parrocchia è entrata a far parte della Diocesi "Amalfi – Cava", il nostro caro vescovo ha deciso di trascorrervi una settimana intera sia per conoscere noi sia per conoscere tutte le attività che si svolgono nella comunità. Come tutte le feste che si rispettino o come quando arriva un ospite speciale, tutti quanti si sono preparati per accogliere il nostro amato arcivescovo. Tutto è iniziato **lunedì 16 marzo** alle ore 18.30. Il nostro vescovo a bordo della sua auto blu è arrivato. Tutti fremevano perché non vedevano l'ora che questo momento arrivasse. In fondo, per noi era come se stessimo accogliendo Gesù. Mentre l'arcivescovo si preparava per celebrare la Messa, i bambini presenti e i ragazzi che dovevano ricevere la Cresima la Domenica successiva, tenevano in mano tanti cartelli con sopra scritto tanti messaggi di benvenuto. Quando il vescovo è uscito sulla Piazza del Tiglio è rimasto sorpreso dei cartelli, è stato salutato da un rappresentante della comunità e anche lui ha salutato le persone presenti. Poi siamo entrati in chiesa ed è cominciata la celebrazione che si tiene ogni 16 del mese in onore di San Gerardo Maiella. Ad animare la messa c'erano l'Associazione Gerardina, l'Apostolato della Preghiera e la Famiglia del Cuore Immacolato di Maria, con cui alla fine della messa si è svolto un incontro. Per l'occasione era presente tutta la comunità: infatti volevamo che il vescovo si sentisse a casa sua. La funzione è stata bella e molto partecipata.

Martedì mattina 17 marzo il nostro arcivescovo ha incontrato i ragazzi della scuola elementare "S. Cesareo". L'incontro è stato emozionante perché per molti di loro era la prima volta che lo incontravano, e infatti sono state molte le domande che gli hanno rivolto. Per il resto della mattinata il vescovo accompagnato da P. Pino ha visitato alcuni ammalati. La sera alle 20.30 nel salone parrocchiale c'è stata l'assemblea parrocchiale dove erano presenti i responsabili dei gruppi: gruppo famiglie, catechisti, ministranti, giovani …

Mercoledì 18 marzo la sera il vescovo ha tenuto la catechesi comunitaria "Alla scuola della Parola": sono stati numerosi i partecipanti.

Giovedì 19 marzo la sera alle ore 20.00 l'arcivescovo ha celebrato la messa in onore di San Giuseppe, giorno della festa del papà. Dopo la messa è stato preparato un buffet e abbiamo festeggiato tutti i papà e anche l'onomastico del nostro parroco.

Venerdì 20 marzo nella mattinata è continuata la visita agli ammalati e poi la sera l'arcivescovo ha incontrato il gruppo giovanile parrocchiale e il gruppo ministranti "Giuseppe Di Lieto". Sabato 21 marzo il vescovo è stato impegnato a Napoli per la visita di Papa Francesco. Purtroppo **Domenica 22 marzo** la visita pastorale si è conclusa: la messa domenicale delle ore 11.00 si è trasformata in una celebrazione straordinaria poiché sono state amministrate anche le cresime. Per me, questa esperienza, ha lasciato un segno in tutti noi. Anche se sono piccola penso che questa esperienza non la dimenticherò mai perché la visita del vescovo ha rappresentato la visita di Gesù in mezzo a noi.

Miriam Spatuzzi

Ripartire dal cuore…

Sabato 27 Marzo, a Santa Lucia di Cava de' Tirreni, si è tenuta la festa diocesana dei giovani dal tema: "Ripartire dal cuore…relazioni beate".

La giornata è stata caratterizzata da momenti di riflessione e di festa dove i giovani hanno sperimentato la gioia di incontrarsi e di stare insieme. Lo slogan stesso della giornata ha aiutato i ragazzi a riflettere sul rapporto che ognuno ha con se stesso, sullo stile delle relazioni da vivere con l'altro/a accanto a noi e con il gruppo. Nel tempo storico che viviamo c' è sempre più consapevolezza che le relazioni umane siano incentrate sull'interesse, si è indifferenti all'altro fino a quando non possa essermi di aiuto.

Questo stile di pensiero porta a guardare all'altro essenzialmente come un oggetto e non come il tu che può donare ricchezza con il suo modo di essere. I laboratori vissuti in questa giornata, hanno aiutato a riflettere come nei rapporti è importante essere se stessi, imparando a togliere le maschere presenti spesso sul nostro volto e a relazionarci agli altri con la ricchezza della nostra persona.

Infatti, hanno valorizzato la nostra giornata con la loro presenza, il Centro girasole di Tramonti, una realtà del nostro territorio diocesano che offre assistenza e formazione ai giovani disabili. L' incontro con questi ragazzi ha favorito un'ulteriore considerazione sullo stile e sul senso della vita.

Il mondo giovanile è chiamato ad osservare, interrogarsi come tanti coetanei vivono una vita diversa, con disagi, ma nonostante ciò sono felici perché danno senso e valore a quello che vivono. A tal motivo ogni giovane, nella quotidianità, è chiamato a chiedersi: "Quale senso e valore riesco a dare alla mia vita e alle relazioni? Anche l'arcivescovo mons. Orazio Soricelli, nella riflessione tenuta ai giovani durante il mo-

mento di preghiera iniziale, ha esortato i ragazzi a non lasciarsi rubare la felicità, a non spegnere i sogni che ognuno ha nel cuore, a dare sapore e speranza alla loro vita con la presenza di Gesù.

Il momento finale della festa ha visto come protagonista la rock band cristiana Kantiere Kairòs che esprime attraverso la musica la loro quotidiana conversione all'Amore di Dio.

La band ha presentato in anteprima il suo primo lavoro discografico "Il soffio" coinvolgendo musicalmente ed emotivamente i presenti grazie al significato profondo dei testi delle loro canzoni. Il messaggio del Kantiere è giunto al cuore dei nostri giovani che prontamente hanno riportato sui social network le parole e le frasi, delle canzoni ascoltate, più vicine alle loro esperienze di fede e di vita.

Doverosi sono i ringraziamenti a mons. Soricelli, sempre presente alle giornate diocesane della gioventù, grazie al Centro Girasole e al Kantiere Kairòs per la loro testimonianza.

Un grazie particolare è rivolto a don Beniamino D'Arco e alla comunità parrocchiale di S. Lucia di Cava de' Tirreni per l'accoglienza e l'ospitalità attenta e premurosa facendo sentire ciascuno dei presenti parte di una sola grande famiglia.

Equipe diocesana di pastorale giovanile

Essere viva memoria del Redentore

Le Redentoriste di oggi "somigliano" alla Fondatrice, la Venerabile **sr M. Celeste Crostarosa (nella foto)** che a sua volta, andando indietro di qualche annetto, "somigliava" niente di meno che a Gesù Redentore da cui appunto prendiamo il nome. La **Veneranda Madre Giulia Marcella Santa** nasce il 31 Ottobre 1696 a Napoli, dove viene educata in una famiglia fortemente religiosa. Arricchita fin da piccola con doni straordinari di orazione, cresce gradualmente nella conoscenza del mistero di Dio.

Con le sorelle Orsola e Giovanna, entra prima nel conservatorio carmelitano di Marigliano (NA) e, dopo la chiusura di quest'ultimo, passa nel 1724, su invito di Mons. Tommaso Falcoia, al conservatorio delle Visitandine della SS. Concezione di Scala (SA) Nel gennaio del 1724 arrivarono a Scala le tre sorelle Crostarosa: Ursula, Giulia (sr Celeste) e Giovanna. Il 25 aprile 1725, sr Celeste, ancora novizia, dopo aver partecipato all'Eucarestia, ha una rivelazione dal Signore che la ispira a dare vita ad un nuovo Istituto religioso. In questo periodo la Crostarosa conosce S. Alfonso, che esercita un ruolo rilevante nella nascita della nuova fondazione.

Il 13 maggio 1731, giorno di Pentecoste, nasce nella Chiesa l'Ordine del Ss. Redentore. L'anno dopo nasce la Congregazione dei Missionari Redentoristi per opera di S. Alfonso. Dopo un periodo di prova e diversi tentativi di fondazione, nel 1738, sr Celeste può finalmente dare inizio ad una Comunità monastica secondo il progetto originario nella città di Foggia. Qui si spegne il 14 settembre 1755, venerata da tutti come la "Santa Priora". Da Scala l'Ordine delle Redentoriste si è diffuso in tutti e cinque i continenti. Il 3 giugno del 2013, Papa Francesco l'ha proclamata Venerabile.

Il cuore del nostro carisma lo sintetizziamo con una frase a mo' di slogan: "essere viva memoria del Redentore". Questo non significa che siamo delle fotografie inanimate di Cristo, anche perché in tal caso non saremmo riuscite proprio bene! Il nostro "impegno" è quello di costruire nel quotidiano la gioia l'una dell'altra per irradiarla fuori dalle mura del nostro monastero. Da quanto detto non stupisce che la nostra prima regola sia appunto "l'unione e la carità scambievole".

La nostra giornata è scandita dai ritmi della preghiera comunitaria (la S. Messa, la liturgia delle Ore, l'adorazione eucaristica, la lectio divina) e personale che diviene il "pane quotidiano" e il sostegno per i vari lavori che svolgiamo in casa, per il mantenimento del monastero, e per le varie attività in cui siamo impegnate a servizio della diocesi. Organizziamo incontri mensili per i giovani, i più grandi cercatori di Dio… E anche incontri per i laici desiderosi di conoscere la nostra spiritualità e di calarla nelle loro realtà familiari. Ci occupiamo poi dei bambini che si preparano alla Prima Comunione con il catechismo. Accogliamo spesso gruppi di giovani e meno giovani (!!!) che ci chiedono testimonianze o solo del tempo per riflettere e meditare. Infine, ci stiamo cimentando nella lavorazione di oggetti in legno come portachiavi, icone, corone del Rosario e anche in ceramica. Insomma, la preghiera e l'accoglienza sono due aspetti dello stesso Amore. Accogliendo cerchiamo di portare Dio all'umanità e pregando portiamo l'umanità a Dio…

Con tutte le persone che ci sono accanto e anche con quelle lontane o che mai conosceremo, intrecciamo con la preghiera una "rete" invisibile di lode, ringraziamento, invocazione a Dio… Perché in definitiva tutta l'umanità possa essere una "Viva Memoria" dell'Amore del Padre che è Gesù Redentore.

suore Redentoriste

Una comunità "curante"

"La collaborazione tra istituzioni, se realizzata, garantisce una comunità "curante" che accoglie, ascolta e accompagna le persone che vivono disagi. È il caso della collaborazione tra Caritas e Azienda Sanitaria". Con queste parole il **prof. Alfredo Bisogno,** Direttore U.O. Salute Mentale Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi, ha dato inizio a uno dei due incontri previsti per gli animatori delle Caritas parrocchiali sul tema "Le dipendenze: una sfida/provocazione per gli animatori Caritas". La presenza viva ed efficace dei diversi gruppi Caritas è particolarmente utile per camminare insieme e affrontare un discorso sulle dipendenze che, come è noto, è di notevole complessità. Anche la **dott.ssa Rosa Mennella,** Responsabile Centro Salute Mentale Castiglione di Ravello – UOSM Cava- Costa d'Amalfi, ha tenuto a sottolineare quanto le cause delle tante dipendenze che oggi scandiscono la vita di numerose persone e dei loro familiari ci sfuggano, concentrati come siamo sugli effetti caratterizzati da grandi sofferenze. Il vuoto esistenziale è alla base di molte ferite che inducono le persone a dipendere da cose o da comportamenti. L'invito dei due relatori ha teso a vivere in un'ottica comunitaria il dolore come esperienza di crescita e di superamento accettando le conseguenze delle ferite interiori che generano coazione a ripetere. Agli animatori Caritas non è chiesto di affrontare con competenze specifiche questo mondo così delicato ma di dedicare spazio alla dimensione affettiva e relazionale di

singoli e famiglie che vivono l'esperienza della dipendenza. Dal dibattito interessante e articolato, apprezzato dagli ottimi relatori, è emersa la difficoltà a "farsi vedere da chi non ci vede, da chi è preso da altro e dimentica tutto, persino gli affetti, per ripetere un'azione che, solo apparentemente, genera piacere". Il rischio che la nostra società corre è l'isolamento e la ghettizzazione di persone già sole che affrontano esperienze alienanti.

L'accettazione della persona con il problema della dipendenza, con tutto ciò che questo atto comporta in termini di frustrazioni e insuccessi, è il primo doveroso gesto cristiano per tentare di realizzare il processo di completamento affettivo e relazionale mai compiuto in chi ha tendenza alle dipendenze. In questo modo si può diventare figura essenziale che favorisce e, talvolta, genera il passaggio necessario per vivere in maniera più equilibrata. Stabilire un ponte con la persona e i suoi cari può rivelarsi un gesto di fiducia che, solo, può affermare una presenza discreta e reale innamorata dell'uomo che si pone al suo servizio non con cose ma con il suo essere presenza viva e innamorata di Dio. Vedere nella persona sofferente la carne di Cristo, secondo l'invito di Papa Francesco, si può rivelare un grimaldello per sbloccare situazioni apparentemente impossibili che, grazie all'ausilio di esperti, può compiere percorsi di recupero e di riabilitazione che restituiscono dignità all'uomo ferito. Neanche l'ascolto non giudicante da solo è sufficiente, occorre immaginare il cambiamento senza semplificare, drammatizzare, né pretendere di salvare da soli la persona. È emerso che, con atteggiamenti improntati a cautela, realismo e consapevolezza possiamo aiutare l'altro a compiersi guardandolo negli occhi senza sfidarlo e soprattutto tenendo presente la "differenza tra errante ed errato" come ricordava Giovanni XXIII. Oltre il patologico c'è il sociale e l'umano, spazi in cui le Caritas possono e devono agire come profezia e segno di cambiamento nel pieno rispetto dell'uomo.

Rosario Pellegrino

Insieme per riflettere e pregare

Si è svolto **domenica 22 marzo,** presso il centro pastorale della parrocchia di Sant'Alfonso, il ritiro quaresimale diocesano degli animatori missionari. Guidati da **don Danilo Mansi,** direttore dell'Ufficio Missionario, e da **sr Enrica**, missionaria di Maria Saveriana, ci siamo messi all'ascolto della Parola per riflettere sul significato della quaresima e della missione. Ogni missionario è un ricercato da Dio, che si fa cercatore di Dio per portarlo agli altri, con il cuore sempre aperto al nuovo e alla meraviglia, come testimoniano le storie di Abramo, Mosè e Giona. Quante volte abbiamo provato il desiderio di fuggire di fronte ai problemi, alle scelte dolorose o alle responsabilità pesanti che la vita ci mette davanti? Giona in fuga è il simbolo di ogni credente che si sente addosso il peso della vita e si avverte piccolo dinanzi alla volontà di Dio. Ma non si può essere latitanti quando si è ricercati da Dio, né si può scappare da se stessi, dalle responsabilità del vivere, del credere, dell'amare! Il Signore chiede sempre e solo nella misura in cui possiamo dare e non sceglie i migliori, anzi, detta alla don Tonino Bello, spesso si serve proprio di vecchie ciabatte per farne calzari di arcangeli e usa vecchi stracci di cucina per realizzarne tovaglie di altare. Il missionario, e il cristiano in genere, sono uomini di profonda e continua conversione perché avvertono la necessità di dover ritornare sempre a Dio, se vogliono che anche gli altri lo incontrino attraverso di loro".

E così ricorda Antonio Siani:

"… Don Danilo ha invitato e stimolato tutti a riflettere su alcune domande, come pure Suor Enrica. Molteplici sono stati gli interventi, molti i dubbi e le perplessità, ma di una cosa siamo rimasti convinti: che bisogna saper riconoscere i propri limiti ed affidarsi alla clemenza di Dio, Cercare in noi stessi la presenza del Signore, farla uscire fuori, mostrarla agli altri con parole ed opere consapevoli che l'amore di Dio per noi è grande e che Lui non ci abbandona mai".

Nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria del Rovo, addobbata con cura e delicatezza, è stata celebrata il **24 marzo** u.s. la **VEGLIA DIOCESANA PER I MISSIONARI MARTIRI.**

Ci siamo riuniti in preghiera, raccolti da un clima di silenzio, desiderando comprendere sempre di più il valore della testimonianza vissuta fino al martirio. La presenza dell'Arcivescovo Mons. Orazio e di Don Danilo Mansi, Direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano hanno reso visibile la sintonia diocesana con l'universalità della missione.

"Nel segno della Croce" è stato il tema della Veglia di preghiera. Le letture proclamate e meditate, i canti, alcuni segni esposti nella parrocchiale sono stati un benefico contributo per metterci sulla stessa linea d'onda che ha reso forti i missionari martiri. La preghiera ha ricordato soprattutto i 26 martiri dello scorso anno e tra questi un particolare rilievo è stato dato al martirio delle tre sorelle saveriane: Olga, Lucia e Bernardetta, avvenuto in Burundi, nel settembre del 2014. Tutto questo ha rafforzato in tutti il desiderio della fedeltà a Dio, riconoscendo gioiosamente che ogni forza e ogni fedeltà ha origine in Lui.

Teresa Carotenuto

a cura di Enzo Alfieri ed Andrea De Caro

VERSO LE ELEZIONI DI MAGGIO

Il **31 Maggio** prossimo saremo chiamati a due importanti appuntamenti: elezioni regionali e elezioni comunali ad **Amalfi, Cava de' Tirreni, Maiori e Positano**. Appuntamenti importanti per il nostro territorio, tenuto conto dei tanti problemi che continuano ad interessarlo pesantemente. A livello regionale uno dei maggiori problemi è certamente la mancanza di lavoro, soprattutto per i giovani, senza dimenticare l'importanza di una urgente prevenzione per una tutela del territorio, in modo particolare nella Divina Costiera, continuamente soggetta a frane e svuotamenti, col sacrificio anche di vite umane. A livello locale l'appuntamento elettorale assume un significato importante perché si possa avere consigli comunali stabili, maggioranze forte, in grado di poter governare ed affrontare i tanti problemi locali, con determinazione e senza compromessi. A Cava de' Tirreni l' amministrazione uscente, a differenza delle due precedenti, è riuscita a portare a termine l'intera legislatura, ma il cambio continuo di assessori non può essere ritenuto un fatto positivo, come i passaggi di casacca di alcuni consiglieri. La corsa alla guida della città è iniziata da tempo ed, al momento di andare in stampa, annotiamo ben dieci candidati sindaci ed almeno il doppio di liste. Renato Aliberti (Fdi), Marco Galdi " Reponsabili per Cava", (sindaco uscente), Michele Mazzeo (Pc), Vincenzo Servalli Pd), Cettina Capuano "Se non ora, quando", (unica donna candidata), Stefano Cicalese "Città Democratica", Armando Lamberti "Per Cava", Marco Senatore "Città Unita", Gianluca Santoro "Gli Amici di Beppe Grillo". In costiera sono tre i comuni nei quali si andrà a votare per il rinnovo dei rispettivi consigli: Amalfi, Maiori e Positano. Ad Amalfi e Maiori diversi sono i nomi di possibili candidati alla poltrona di sindaco, ma di ufficiale ancora nulla, mentre a Positano ai due contendenti alla fascia tricolore, Michele De Luca e Luca Vespoli, sembra che si aggiunga un terzo. Tante candidature alla poltrona di primo cittadino e tantissimi aspiranti consiglieri dimostrano una classe politica cittadina molto ricca, ma quanti di questi politici sono gli stessi che hanno amministrato fino ad ieri e con quali risultati? L'importante, comunque, è che ogni cittadino utilizzi il suo diritto di voto, che è anche un dovere civico, assumendosi la responsabilità di una scelta.

MARIO SPARANO NUOVO PRESIDENTE ENTE MONTECASTELLO

Dopo un periodo di reggenza da parte del vice presidente Giuseppe De Rosa, l'Ente Montecastello ha eletto Mario Sparano nuovo Presidente. Il nuovo Consiglio Direttivo dei festeggiamenti in onore del Santissimo Sacramento, che quest'anno celebra la 359^ edizione, è così composto: Mario Sparano, presidente; Giuseppe De Rosa, vice presidente; Fernando Scala e Rolando Mughini segretari; Francesco Loffredo, tesoriere; Raffaele Avagliano, tesoriere con delega alla questura; Renato Avallone, consigliere con delega agli impianti audio e luci; Giancarlo de Angelis e Samanta Salzano addetti al Patrimonio; Eliana Apicella, responsabile del Corteo Storico.

IL GRANDE ALBERO

La recente tempesta di vento di fine anno ha schiantato il secolare tiglio, uno dei simboli più suggestivi e amati del percorso che porta al Santuario dell'Avvocata.

La comunità Maiorese intende testimoniare la propria attenzione al territorio e alle tradizioni organizzando un intervento di ripristino ambientale.

In occasione dell'escursione all'Avvocata, del programma **"Passeggi Segreti"** patrocinato da questa Amministrazione, **sabato 4 aprile 2015, con appuntamento alle ore 8.00 in Piazza Citarella,** sul luogo dell'evento sarà piantato un altro albero della stessa specie di quello compromesso dagli eventi atmosferici.

L'operazione sarà eseguita a cura dell'Assessorato all'Ambiente con la collaborazione del nucleo comunale di Protezione civile di Maiori.

CAVA: Proclamati sette benemeriti e due cittadinanze

Riunione straordinaria e solenne in Consiglio Comunale, il 7 marzo scorso, per la proclamazione delle nuove cittadinanze onorarie e dei cittadini benemeriti.

L'onore della benemerenza è toccato a Lolita D'Arienzo (Letteratura e Cultura), Giuseppe Scapolatiello (Industria e Commercio), Maria Olmina D'Arienzo (Istruzione), Maria Lucia Tortora (Sport), Vincenzo Cammarano (Politica), Livio Trapanese (Partecipazione e senso civico), Bruno Sessa (Attività solidaristiche), Lectura Dantis Metelliana (Enti ed Istituzioni). I due nuovi concittadini onorari sono Francis Arinze, Cardinale di Santa Romana Chiesa, nigeriano, Presidente Emerito del Collegio Pontificio, e Jannis Corinthios, Presidente delle Comunità Elleniche in Italia. Un attestato di gratitudine è stato poi consegnato a Renata Zanella, Dirigente de "La nostra famiglia", trasferita dopo venticinque anni di permanenza a Cava. Una successione di riconoscimenti ricca non solo di formalità rituale, ma anche e soprattutto di emozioni e di stimoli (vedi ad esempio il collegamento con la stanza di Lolita D'Arienzo, o l'assegnazione "alla memoria" per Maria Lucia

Tortora o la consegna, in affettuosa "contumacia", del premio ad Alessio Cammarano per il padre Vincenzo).

Al termine, è stata scoperta nell'androne del Palazzo di Città una lapide contenente i nomi di tutti i cittadini benemeriti (vedi foto, con il Sindaco Galdi, il Vescovo Mons. Orazio Soricelli ed un gruppo di premiati). Con degli spazi alla fine che attendono i prossimi nomi. Una tavola accogliente e gravida di significato. È con queste persone che si forma e si mette in cammino l'identità di una Città…

Franco Bruno Vitolo

AMALFI: precetto pasquale della Compagnia dei Carabinieri.

Anche quest'anno i carabinieri del locale Comando Compagnia e delle Stazioni costiere hanno voluto incontrarsi nella nostra Cattedrale per prepararsi alla santa Pasqua.

La liturgia, presieduta dall'Arcivescovo Soricelli e concelebrata da don Franco Facchini, capo servizio assistenza spirituale della Legione Carabinieri della Campania, si è svolta il 16 marzo scorso e ha registrato la presenza non solo degli appartenenti alla Benemerita ma anche di militari della Finanza, Guardia Costiera, Corpo Forestale in servizio nei vari comandi della Divina.

Un'iniziativa senz'altro lodevole, occasione di incontro tra le forze dell'ordine che sono sul territorio con la comunità nella quale esse quotidianamente operano.

Presenti anche i sindaci di Positano, Praiano, Atrani, Conca dei Marini, i vicesindaci di Scala e il commissario prefettizio di Amalfi nonché diverse scolaresche.

Al termine della celebrazione la preghiera del carabiniere e il saluto del Capitano Sabba, Comandante della Compagnia di Amalfi, che ha rivolto gli auguri di buona Pasqua ai presenti.

Enzo Alfieri

RAVELLO: Professione religiosa

Il 25 Marzo, Annunciazione del Signore, il Monastero S. Chiara di Ravello ha potuto condividere con la Diocesi di Amalfi Cava e tutta la Chiesa un momento intenso di grazia e di gioia: la Professione temporanea di Sr. Angela Maria che ha pronunciato il suo **Sì** fra noi Clarisse. L' **eccomi** della Vergine si é incrociato con quello della nostra consorella durante la celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. O. Soricelli, concelebrata da Mons. Giuseppe Imperato, P. Paolo OFM, P. Bonaventura Gargano OFMConv, ed animata da P. Paolo D'Alessandro OFMConv. con il coro del Convento di Salerno. La liturgia si è svolta attraverso una serie di parole e segni culminati nel momento in cui, dopo l'omelia, Sr. Angela Maria ha espresso pubblicamente la sua volontà di consacrarsi a Dio emettendo i suoi primi voti secondo la Regola della famiglia clariana e nella consegna del velo e delle nostre Costituzioni.

Ringraziamo quanti hanno partecipato e collaborato a questo evento augurando ogni bene nel Signore.

le suore Clarisse

CAVA - MINORI: 24 ore per il Signore

Accogliendo nuovamente l'invito del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, anche quest'anno la nostra Arcidiocesi ha aderito all'iniziativa "24 ore per il Signore", (venerdì 13 e sabato 14 marzo), per vivere l'esperienza dell'evangelizzazione alla luce del sacramento della Riconciliazione, nel contesto dell'Adorazione eucaristica.

Lo stesso Papa Francesco ha invitato la Chiesa tutta a partecipare all'iniziativa. Nel Messaggio per la Quaresima 2015, il Santo Padre ha, infatti, auspicato la celebrazione della giornata da parte di tutte le Chiese particolari, anche a livello diocesano, così da non trascurare la forza della preghiera di tanti. "L'iniziativa 24 ore per il Signore – ha detto Papa Francesco - vuole dare espressione a questa necessità della preghiera".

"Dio ricco di misericordia (Ef 2,4)" è stato il tema che ha guidato la riflessione di quest'anno.

In diverse chiese della nostra Arcidiocesi, con la partecipazione di diversi sacerdoti e di tanti fedeli, abbiamo vissuto l'iniziativa ed è stata veramente un'opportunità grande, nel cuore del cammino quaresimale, fermarci davanti al Signore nella preghiera contemplativa, ascoltare la Sua Parola, adorare la Sua Presenza, chiedere perdono dei nostri peccati per continuare ad essere testimoni gioiosi e coraggiosi del Suo Vangelo.

don Rosario Sessa

VIETRI: anniversario del transito di Madre Letizia Zagari

In occasione del **30° anniversario** del pio transito della Serva di Dio **Madre Letizia Zagari**, fondatrice delle Suore Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia, l'**8 marzo**, nella parrocchia San Giovanni Battista, Vietri sul Mare, si è svolta la solenne celebrazione eucaristica presieduta da Sua Ecc. Mons. Orazio Soricelli.

Un triduo di preghiera con l'adorazione eucaristica ha preceduto l'evento. Numerosissima la presenza dei fedeli. Al termine dell'adorazione, ognuno ha avuto una spiga con una frase di Madre Letizia. Hanno concelebrato il parroco don Mario Masullo, don Andrea Caputo con la presenza del diacono Gianfranco Crisconio.

Madre Letizia nasce a Napoli il 20 settembre 1897 da una famiglia benestante e di profonda fede cristiana. Il papà Alfonso era amico di Bartolo Longo. Giovanissima entra a far parte dell'Azione Cattolica e all'età di 17 anni l'ideale della scelta di vita si è già consolidato. Frequenta assiduamente la chiesa del Gesù a Napoli e sarà proprio un gesuita, Padre Giuseppe De Giovanni, che l'aiuterà nei primi passi dell'ascesi spirituale. La sua decisione di intraprendere la via della consacrazione religiosa diventa irrevocabile.

Nella sua omelia, l'Arcivescovo ha sottolineato alcune caratteristiche del profilo della Serva di Dio: "La vita della Serva di Dio, Madre Letizia Zagari, è paragonabile a una lampada sempre accesa, che si consuma davanti all'Eucaristia; Ella fu apostola della diffusione del culto eucaristico, primo e sommo pensiero della sua vita interiore". L'Arcivescovo ha concluso la sua omelia con paterne parole d'incoraggiamento: "Carissime Suore Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia, auguri per quest' anniversario. Non sembri strano festeggiare l'anniversario della morte, perché la morte per noi cristiani è l'ingresso nella casa del Padre, è un pio transito, è festa, è l'abbraccio di Dio. Grazie per la vostra presenza nella nostra diocesi e per il carisma eucaristico e apostolico che incarnate sul nostro territorio. Continuate a tener vivo il carisma suscitato nella Chiesa da Madre Letizia Zagari e stimolateci e spronateci con la vostra testimonianza".

Suor M. Rosa Del Vecchio

CAVA: S. Messa per il Sacrario Militare

Grande affluenza di fedeli per la messa pasquale del **Comitato per il Sacrario Militare di Cava de' Tirreni** in ricordo dei caduti cavesi periti in tutte le guerre ed il Caporale Maggiore Capo Massimiliano Randino, vittima del terrorismo. La solenne cerimonia è stata presieduta da sua eccellenza Monsignor Orazio Soricelli. La messa è stata officiata anche dal Cappellano Militare Capo Don Pietro Russo e da Don Claudio Mancusi, Cappellano Militare del 19° Reggimento "Cavalleggeri Guide" di Salerno. "E' un dovere civile e cristiano –sottolinea Monsignor Orazio Soricelli- pregare per i caduti. E' giusto educare le giovani generazioni al ricordo della patria". "Questa cerimonia - –dichiara il presidente del comitato per il sacrario militare il dottor Daniele Fasano- è per me motivo di profonda commozione". Durante l'incontro si è anche parlato dei risultati raggiunti dal blog del sacrario. "Sono molto felice –aggiunge Fasano- perché il nostro blog ha superato le 10.000 visualizzazioni. In tanti, in tutto il mondo, leggono di noi. Lo scorso febbraio sono stato a Nola ad un convegno dei Lions per una testimonianza sull'identità storica. Anche fuori dalle mura cittadine c'è un vivo apprezzamento verso le nostre attività ".

Lara Adinolfi

CAVA: V° Centenario della Nascita di S. Filippo Neri

Paradiso Paradiso! Era il grido con cui Filippo Neri abbassava ogni grandezza umana. Un grido, l'affermazione del Santo della gioia, che in una società moderna come la nostra, in cui il culto dell'immagine è diventato l'interesse principale per molte persone, appare come una nota stonata. Come cristiani, abbiamo la piena consapevolezza che la santità non invecchia, non conosce le tendenze delle mode né tantomeno sta al passo con i tempi. Dopo oltre 5 secoli, la spiritualità di San Filippo Neri, ci risulta quanto mai attuale e il gesto di aver buttato in aria il cappello rosso con il quale il Papa voleva nominarlo cardinale, ci ricorda il grande impegno che ognuno di noi deve profondere nell'intraprendere il cammino di perfezione. Filippo Neri non è soltanto una stella che brilla nel patrimonio della Chiesa, è innanzitutto un fratello, un amico, un testimone, un padre che ci ricorda che in paradiso non si va in carrozza.

Proprio quest'anno in cui si aprono le celebrazioni del Quinto Centenario della sua nascita, la sua figura ci appare quanto mai attuale e il suo messaggio rimane per tutti noi un monito per migliorare e vivere autenticamente il vangelo. Un messaggio quello di San Filippo Neri, impregnato di gioia. Una gioia che egli attingeva dal suo rapporto con Dio. "Scrupoli e malinconie, fuori da casa mia", era solito ripetere, proprio per evidenziare che il cristiano deve essere l'uomo della gioia.

La **Comunità dell'Oratorio di Cava de' Tirreni,** si appresta a vivere con grande gioia questo anno centenario con l'apertura delle celebrazioni il 25 aprile prossimo alle ore 20 presso la Basilica della Madonna dell'Olmo, dove i Padri Filippini sono presenti dal 31 dicembre 1896 per volontà del loro Fondatore il Servo di Dio Padre Giulio Castelli. Le celebrazioni continueranno il 26 maggio festa liturgica per la chiesa universale e il 21 luglio data della sua nascita. Sarà allestita per questa occasione una mostra che racconterà la storia della Congregazione di Cava, inoltre sarà possibile visitare le camere del Servo di Dio Padre Giulio Castelli e ammirare tutto ciò che gli apparteneva. Questo anno centenario, ci aiuti a riscoprire la gioia che è dentro di noi ed a mettere in risalto la figura di Padre Castelli, degno figlio di San Filippo.

I Padri Filippini

APRILE 2015

1 AMALFI – Cattedrale: S. Messa crismale (ore 18:00)
2 AMALFI – Cattedrale: S. Messa in Coena Domini (ore 19:00)
3 AMALFI – Cattedrale: Cel. della Passione del Signore e processione (ore 18:00)
4 CAVA – Concattedrale: Veglia pasquale (ore 22:30)
5 AMALFI – Cattedrale: Solenne Pontificale della Risurrezione del Signore (ore 11:15)
6 CAVA – Pregiato: S. Messa (ore 10:30)
8 MAIORI – Convento: Consiglio Pastorale Diocesano (ore 19:00)
9 CAVA – Sant' Anna: Catechesi sulla preghiera (ore 19:30)
12 SCALA – Duomo: S. Messa e Cresime (ore 10:30)
MONTELLA : S. Messa nel 100° della nascita di S. E Mons. Ferdinando Palatucci (ore 18:00)
13 CAVA – BADIA: Ordinazione diaconale di Massimo Apicella (ore 18:00)
14 MAIORI – Convento: Aggiornamento del Clero (ore 9:00 – 15:00)
15 POMPEI: Incontro settore regionale Turismo, Tempo Libero e Sport (ore 16:00)
CAVA – Episcopio: Incontro del Comitato di zona degli Scouts (ore 19:30)
17 CAVA – Corpo di Cava: Visita agli ammalati (ore 10:00); Operatori pastorali (ore 19:00)
18 CAVA – Passiano: S. Messa e Cresime (ore 19:00)
19 CAVA – Corpo di Cava: S. Messa (ore 11:00)
MINORI – S. Trofimena: S. Messa e Cresime (ore 19:00)
20-21 CAPRI: Incontro CEC
23 SALERNO – Caserma: S. Messa (ore 11:00)
24 CALVI (BN): Presentazione libro su Sr. Floriana Tirelli miss. martire (ore 18:00)
25 CAVA – Marini: S. Messa e Cresime (ore 11:00)
AGEROLA – Bomerano: S. Messa e Cresime (ore 19:00)
26 POSITANO – Montepertuso: S. Messa e Cresime (ore 10:30)
S. Maria Assunta: S. Messa e Cresime (ore 19:00)
28 MAIORI – Convento: Incontro vicari foranei (ore 9:30)
30 AMALFI – Cattedrale Concelebrazione X ann. di S. E. Mons. Ferdinando Palatucci (ore 19:00)

MAGGIO 2015

3 CAVA – Pianesi: S. Messa e Cresime (ore 11:00)
S. Vito: S. Messa e Cresime (ore 18:00)
4 AGEROLA: Incontro dei presbiteri giovani (ore 9:30)
5 MAIORI – Convento: Consiglio presbiterale (ore 9:30 – 12:00)
7 MAIORI – Convento: Commissione presbiterale (ore 10:00)
8 AMALFI – Cattedrale: Supplica alla Madonna di Pompei (ore 12:00)
S. Messa (Centenario traslazione) e ministeri ai seminaristi (ore 19:00)
9 AMALFI – Cattedrale: Pellegrinaggio degli Ortodossi Romeni in Italia (ore 10:00)
10 RAVELLO – Duomo: S. Messa (ore 10:00)
CAVA – Dupino: S. Messa e Cresime (ore 19:00)
11 CAVA – Episcopio: Incontro CAED (ore 10:00)
12 MAIORI – Convento: Ritiro del clero (ore 900-!5:00)
CONCA – S. Pancrazio: S. Messa e Cresime (ore 18:00)
13 CAVA – Piccola Fatima: S. Messa (ore 18:15)
15 CAVA – Concattedrale: Processione S. Adiutore e S. Messa (ore 18:00)
16 PRAIANO – Vettica Maggiore: S. Messa e Cresime (ore 19:00)
17 CAVA – Concattedrale: S. Messa e Cresime (ore 11:00)
AGEROLA – S. Lazzaro: S. Messa e Cresime (ore 18:30)
18-21 ROMA: Assemblea CEI

Don Nicola Mammato
direttore dell'Ufficio Amministrativo Diocesano (UAD)

Don Mario Luciano:
Amministratore parrocchiale di San Nicola di Bari frazione Ponte di Agerola

Don Luigi De Martino:
Amministratore parrocchiale di San Pietro Apostolo frazione Tovere di Amalfi

AGEROLA: la Via della Croce

La via Crucis non è solo il percorso doloroso di Cristo che si avvia alla crocifissione sul Golgota. Il ricordo della via Crucis abbraccia il mondo e attraversa i continenti e non possiamo essere solo spettatori. Siamo coinvolti e dobbiamo cercare il nostro posto. Noi dove siamo? Siamo chiamati a trovare la nostra posizione sulla via con Gesù e per Gesù, la via della bontà, della verità, del coraggio e dell'amore. Con questo spirito che i ragazzi delle parrocchie di Agerola accompagnati e sostenuti da tante famiglie e motivati da Don Giuseppe Milo, hanno voluto provare a ricostruire e ripercorre quel cammino di speranza. Hanno voluto testimoniare e vivere in prima persona cercando di dare esempio di unità fraterna e trovando spunti di riflessione in ogni singola scena o parola. La Via della Croce si è svolta la domenica delle Palme, il 29 Marzo, nelle frazioni di Santa Maria e di Campora con l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, poi il tradimento di Giuda, il saluto di Gesù alla Madre, l'arresto nell'orto degli ulivi, la condanna e la Crocifissione. Tante persone hanno chiesto di poter far parte della processione con abiti di scena proprio per testimoniare che abbiamo scelto, abbiamo scelto Gesù. I numerosi fedeli che hanno partecipato a tale momento di Grazia, hanno vissuto non una semplice rappresentazione teatrale ma ad un vero e profondo momento di silenzio e preghiera meditando il grande gesto di Amore che Gesù ha fatto per noi.

Teresa Milo

CARITAS DIOCESANA
AMALFI-CAVA
ANNO PASTORALE 2014-15

"La vita come servizio e il servizio nella Chiesa"

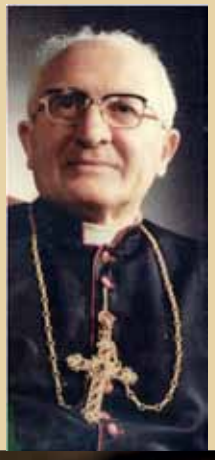
"Carità non è assistenzialismo, ma scelta di vita, è un modo di vivere e di essere, è la via dell'umiltà e della solidarietà. Non possiamo seguire Gesù sulla via della carità, se non ci vogliamo bene prima di tutto tra noi, se non ci sforziamo di collaborare, di comprenderci a vicenda e di perdonarci, riconoscendo a ciascuno i propri limiti e i propri sbagli.
Umiltà, Solidarietà, Servizio, non c'è altra via"
Papa Francesco

Incontri di formazione
per Animatori Caritas parrocchiali
sul tema:
"Disoccupazione:
testimonianza di esperienze parrocchiali"

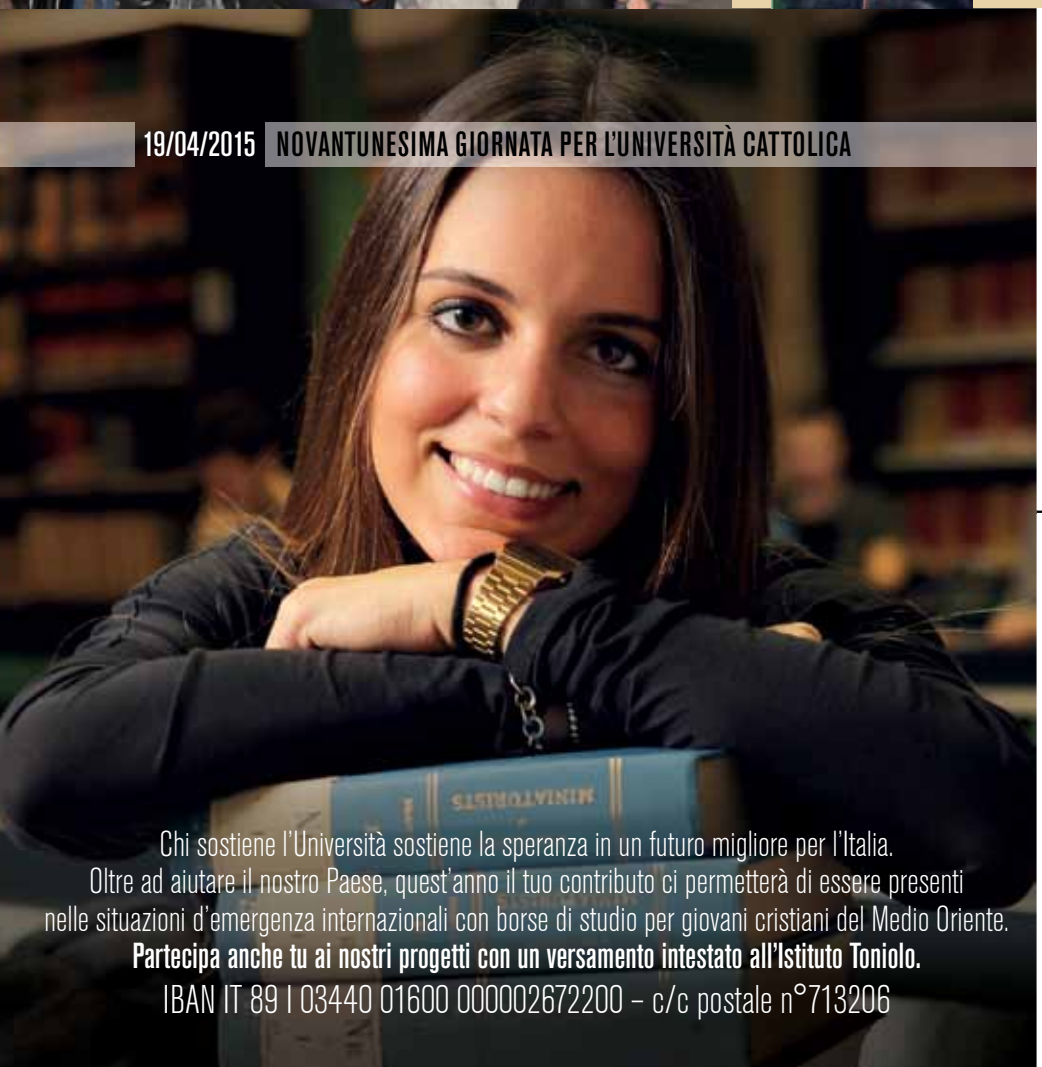
CAVA – Centro Servizi Caritas
LUNEDI' 13 APRILE ore 18.30
Relatore: **don Antonio MATTONE**
Direttore Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro
Diocesi di Napoli

AMALFI – Sala Azione Cattolica
MARTEDI' 14 APRILE ore 18.30
Relatore: **don Alessandro COLASANTO**
Direttore Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro
Diocesi di Sorrento-Castellammare

ARCIDIOCESI DI AMALFI - CAVA DE'TIRRENI



Il 30 aprile, nella Cattedrale di Amalfi, alle ore 19, sarà celebrata la Santa Messa, presieduta dall'Arcivescovo S. E Mons. Orazio Soricelli, in ricordo del decennale della morte di S. E. Mons. Ferdinando Palatucci.



ISTITUTO TONIOLO
ENTE FONDATORE
DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE

"Mi sto preparando
per vivere
in un Paese migliore.
Iniziando da me."

SOSTENIAMO L'UNIVERSITÀ.
SOSTENIAMO L'ITALIA CHE VERRÀ.

WWW.GIORNATAUNIVERSITACATTOLICA.IT

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

WWW.UNICATT.IT